

## ECONOMIA

# Previsioni di semina per le coltivazioni cerealicole nel 2022

### IL SETTORE AGRICOLO CONTINUA A MOSTRARE RESILIENZA

La crisi post-pandemica sembra non avere avuto un impatto significativo sulle superfici coltivate: per l'annata 2021 conclusa, l'86,4% delle aziende agricole dichiara che la superficie agricola utilizzata è rimasta invariata mentre per il 4,8% è cresciuta.

### IN AUMENTO LE SUPERFICI COLTIVATE AD ORZO, CALO DEL MAIS, PICCOLE VARIAZIONI PER IL FRUMENTO

Nel 2022 non si prevedono grandi variazioni per le superfici investite a frumento tenero (+0,5 punti percentuali) e frumento duro (-1,4 punti percentuali), in aumento invece i terreni investiti alla coltivazione dell'orzo (+8,6 punti percentuali), in diminuzione quelli utilizzati a mais (-4,8 punti percentuali).

### LIEVE DIMINUZIONE DELLA SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA

L'incidenza percentuale dei seminativi sulla superficie agricola utilizzata passa dal 52,6% nel 2020 al 51,8% nel 2021.

### PER LE AZIENDE AGRICOLE NESSUNA VARIAZIONE DI PROFITTO NEL 2022

Il 46,9% delle aziende intervistate prevede profitti invariati per la nuova annata agraria, il 20,6% profitti in aumento: tra queste il 49,4% è situato al Nord.

Rispetto dell'ambiente, agricoltura sostenibile, innovazione, sono parole chiave che ispirano sempre di più le strategie degli operatori del settore primario; la stessa pandemia ha comportato la necessità di adeguare gli standard produttivi e gestionali di molte aziende agricole a favore di una domanda finale di generi alimentari sempre più attenta alla sicurezza alimentare.

A due anni dall'inizio dell'emergenza sanitaria da Covid-19, il settore agricolo continua a mostrare un andamento sostanzialmente positivo. Se, tra gli effetti della pandemia dichiarati lo scorso anno, è emersa soprattutto una riduzione dei prezzi di vendita del proprio prodotto (17,8% delle aziende agricole con coltivazioni cerealicole) e una riduzione della domanda (17,4%), la crisi sembra continui a non avere un impatto significativo sulle superfici coltivate e sulle produzioni raccolte.

Per le aziende agricole italiane, indipendentemente dalla dimensione o localizzazione geografica, la possibilità di aver potuto usufruire in questi anni di un sostegno economico straordinario da parte dello Stato e dell'intervento della Commissione europea, che ha varato diversi provvedimenti a sostegno, ha verosimilmente contribuito al mantenimento delle condizioni pre-pandemia.

In tale contesto, l'Istat ha completato la raccolta dati del settimo censimento dell'agricoltura a luglio 2021. In attesa della diffusione dei risultati e a complemento con il primo Report Crea-Istat sull'economia agricola e la legislazione del settore, con questa Statistica Today vengono offerti i dati disponibili sulle superfici e le produzioni raccolte nell'annata agraria 2020-2021. Come di consueto, tra la fine del 2021 e l'inizio del 2022, l'Istat ha condotto l'indagine sulle intenzioni di semina per alcune coltivazioni cerealicole, finalizzata a prevedere l'uso delle superfici per la coltivazione di cereali nell'annata agraria 2021-2022.

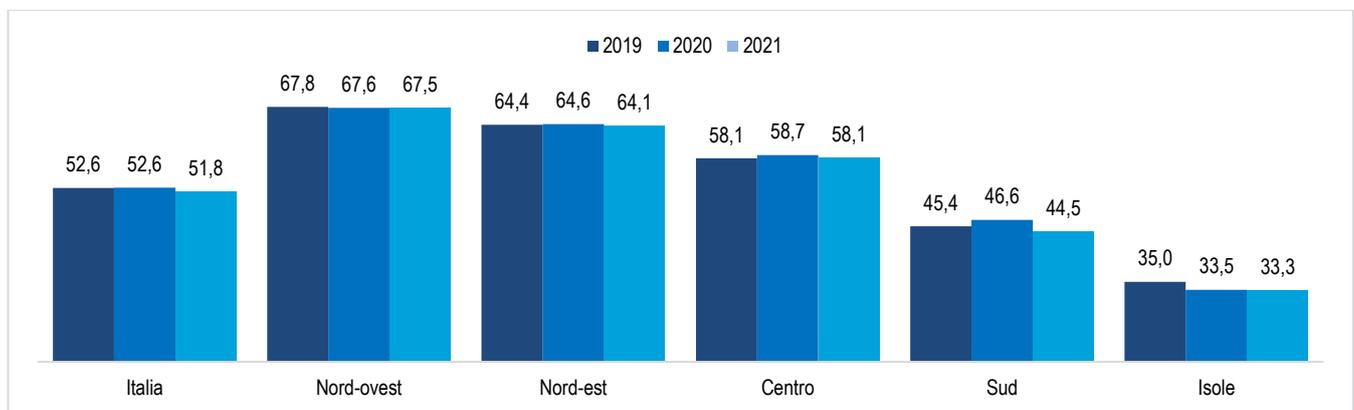
## Nel 2021 crescita delle coltivazioni a cereali al Sud e nel Nord-ovest

Nel 2021 la superficie agricola utilizzata (SAU) diminuisce di 1,9 punti percentuali rispetto al 2019 e di 1,7 punti percentuali sul 2020; anche la superficie investita a seminativi mostra un andamento analogo.

L'incidenza dei seminativi sulla SAU, che tra il 2019 e il 2020 rimane costante al 52,6%, mostra nel 2021 una lieve diminuzione rispetto al 2020 (-0,8 punti percentuali). Le aree con le riduzioni più significative sono il Centro (dal 58,7% al 58,1%) e il Sud (dal 46,6% al 44,5%).

**FIGURA 1. INCIDENZA PERCENTUALE DEI SEMINATIVI SULLA SAU PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA**

Anni 2019-2021



Fonte: Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie, floricole e delle piante intere da vaso

Nel 2021, nonostante il calo registrato per le superfici investite a coltivazioni cerealicole rispetto all'annata agraria precedente (-2,5 punti percentuali), i cereali si confermano le coltivazioni più importanti: rappresentano infatti il 43,9% dei seminativi; seguono a distanza gli erbai e pascoli temporanei (35,4%).

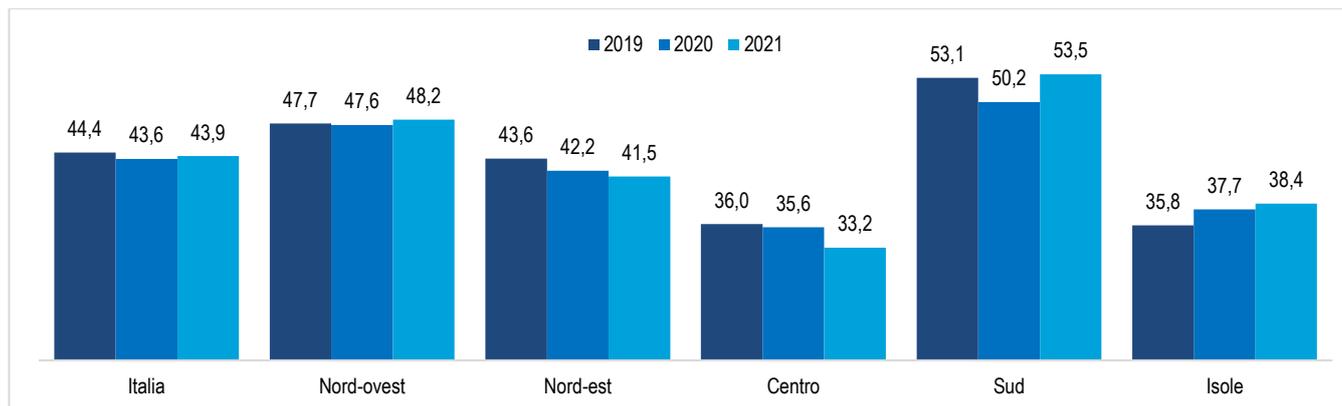
A livello nazionale il peso relativo dei cereali risulta in crescita di 0,3 punti percentuali, in controtendenza rispetto al calo registrato nel 2020 (-0,8 punti percentuali sul 2019).

L'annata agraria 2019-2020 è stata caratterizzata da un calo dell'incidenza dei cereali sui seminativi in tutte le aree geografiche del Paese con l'unica eccezione delle Isole (+1,9 punti percentuali). Le flessioni più significative rispetto all'anno precedente si sono registrate nel Nord-est (-1,4 punti percentuali) e nel Sud (-2,9 punti).

Nel 2021 gli andamenti sono differenti. Il Nord-ovest vede, infatti, una crescita dell'incidenza dei cereali sui seminativi pari a 0,6 punti percentuali, simile a quella delle Isole ma inferiore a quella messa a segno dal Sud (+3,3 punti percentuali), che riporta questa ripartizione su valori simili a quelli del 2019. L'incidenza dei cereali diminuisce al Nord-est (-0,7 punti percentuali) e soprattutto al Centro (-2,4 punti percentuali).

**FIGURA 2. INCIDENZA PERCENTUALE DEI CEREALI SUI SEMINATIVI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA**

Anni 2019-2021



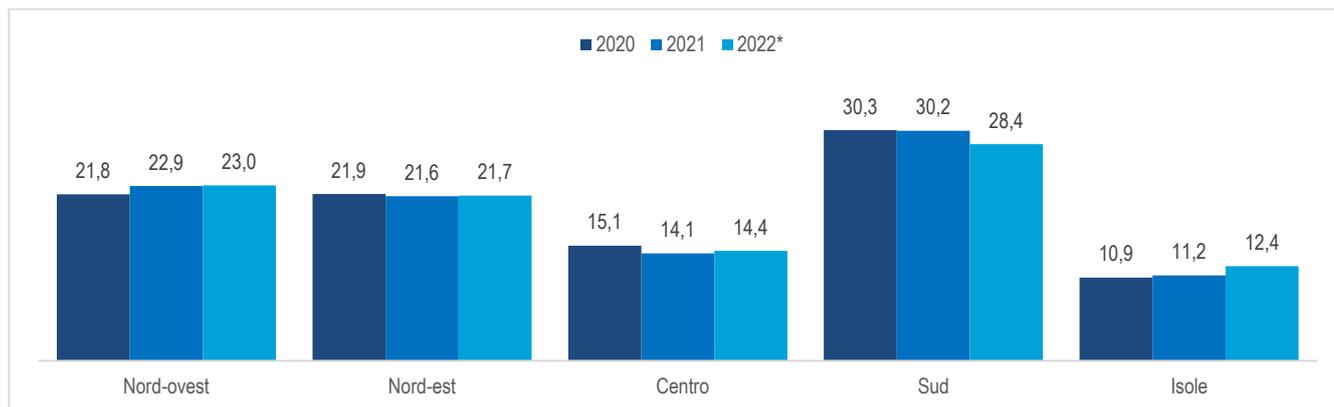
Fonte: Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie, floricole e delle piante intere da vaso

Focalizzando l'attenzione sulla distribuzione territoriale delle superfici investite a cereali, il Sud ricopre una posizione di primo piano con il 30,2% del totale delle superfici (30,3% nel 2020). La Puglia conferma il primato delle superfici cerealicole sul totale nazionale (13,7%), ciononostante al Sud si prevede il maggiore calo in termini relativi sul totale nazionale per la nuova annata agraria 2021-2022 (-1,7 punti percentuali).

Il Nord-ovest rappresenta il 22,9% sul totale delle superfici cerealicole nel Paese; le previsioni di semina per il 2022 sembrano confermare il valore dell'anno precedente (23%). Nell'ultimo triennio è sostanzialmente stabile la situazione nel Nord-est: -0,3 punti percentuali nel 2021 rispetto al 2020 e +0,1 punti percentuali previsti per il 2022 rispetto al 2021.

Il peso delle coltivazioni cerealicole è inferiore al Centro e nelle Isole, sebbene le due aree mostrino un andamento diverso negli ultimi tre anni. Rispetto all'anno precedente nel Centro si riscontra un calo di un punto percentuale, dal 15,1% nel 2020 al 14,1% mentre nelle Isole si registra un lieve incremento (+0,3 punti percentuali rispetto al 2020).

L'ultima edizione dell'indagine sulle intenzioni di semina ha però previsto, per il 2022, la crescita più elevata delle superfici utilizzate proprio in queste ultime aree geografiche: +0,3 punti percentuali al Centro e +1,2 punti percentuali nelle Isole rispetto all'ultima annata agraria conclusa.

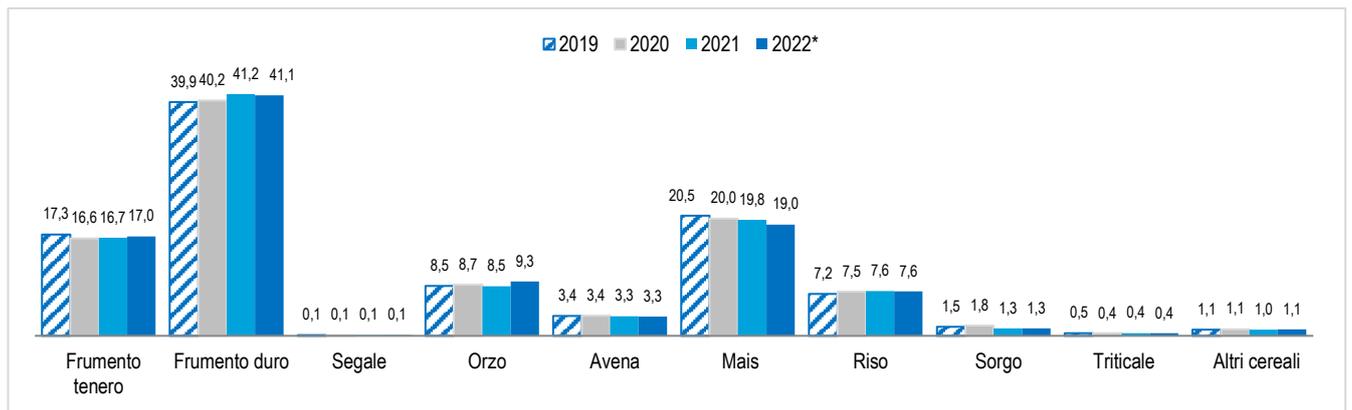
**FIGURA 3. IL PESO RELATIVO DELLE SUPERFICI A CEREALI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.** Anni 2020-2022

Fonte: Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie, floricole e delle piante intere da vaso;

\*Indagine sulle Intenzioni di semina di alcune colture erbacee

Le coltivazioni su cui si investe maggiormente, considerata la loro incidenza sul totale delle superfici a cereali, sono il frumento duro, il mais, il frumento tenero e l'orzo.

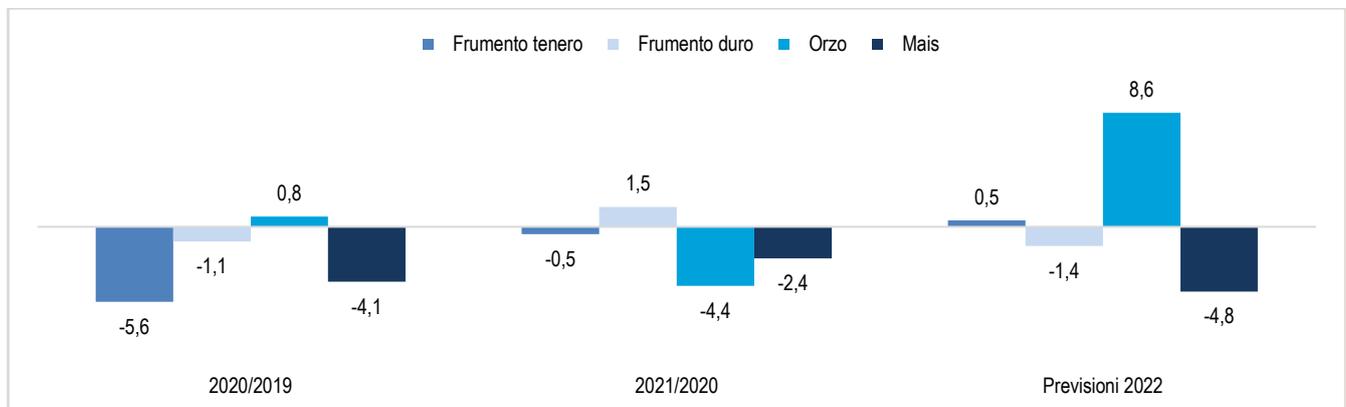
Se per l'annata agraria 2021-2022 il frumento duro e il frumento tenero non mostrano variazioni significative del loro peso sul totale delle superfici cerealicole, le previsioni di semina indicano una riduzione delle superfici maidicole (-0,8 punti percentuali) dovuta a una serie di fattori concomitanti (contrazione dei prezzi, elevati costi fissi e un maggiore rischio sanitario), e un aumento dell'incidenza delle superfici coltivate a orzo (+0,8 punti percentuali) che, oltre a essere destinato all'industria mangimistica trova un impiego crescente nel comparto del consumo umano, in particolare in quello della produzione del malto.

**FIGURA 4. INCIDENZE DELLE SUPERFICI DI DIVERSE SPECIE CEREALICOLE SUL TOTALE DELLE SUPERFICI A CEREALI.** Anni 2019-2021

Fonte: Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie, floricole e delle piante intere da vaso;  
\*Indagine sulle Intenzioni di semina di alcune colture erbacee

In base all'indagine sulle intenzioni di semina per l'annata agraria 2021-2022 si prevede una flessione di un punto percentuale delle superfici coltivate a cereali. I dati sono stati raccolti in un periodo antecedente all'inizio della guerra in Ucraina che indubbiamente influirà sull'import/export dei prodotti e ridurrà la quantità di grano e cereali da importare.

Focalizzando l'attenzione sull'andamento delle superfici delle principali coltivazioni cerealicole, nell'ultimo biennio si osservano variazioni importanti. In particolare, con riferimento alle previsioni di semina per il 2022, la flessione è imputabile principalmente alla riduzione di 1,4 punti percentuali della superficie a frumento duro e di 4,8 punti percentuali della superficie a mais, che non sono controbilanciate dall'incremento delle superfici investite a orzo (+8,6 punti percentuali) e a frumento tenero (+0,5 punti percentuali).

**FIGURA 5. VARIAZIONI PERCENTUALI DELLE PRINCIPALI SUPERFICI A CEREALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE: DATI STORICI E PREVISIONI PER IL 2022**

Fonte: Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie, floricole e delle piante intere da vaso;  
Indagine sulle Intenzioni di semina di alcune colture erbacee

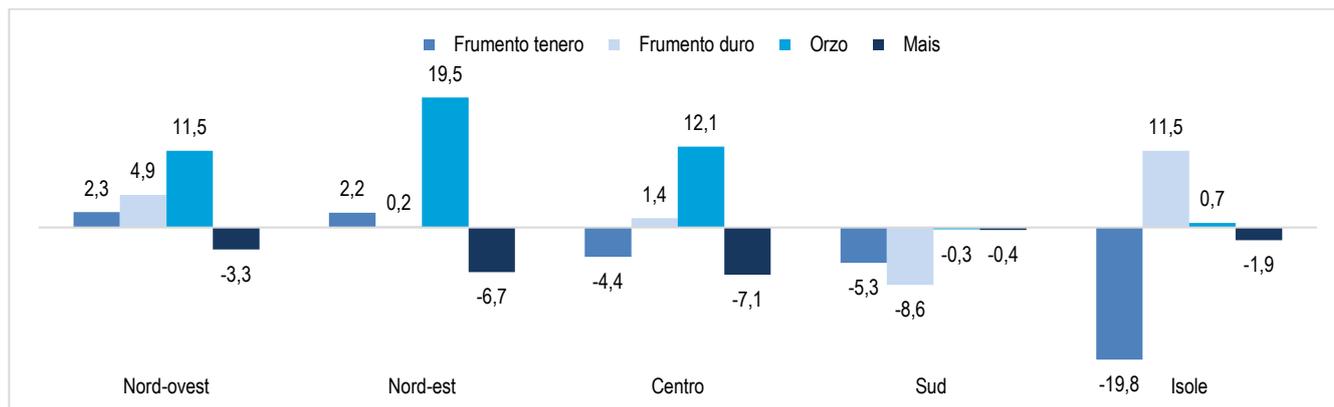
L'incremento previsto a livello nazionale delle superfici coltivate a frumento tenero sarebbe trainato dagli incrementi nel Nord-ovest e nel Nord-est, dove, nel 2021, si sono coltivate più del 75% delle superfici destinate a tale specie cerealicola.

Analoghe considerazioni, ma di segno opposto, valgono per il frumento duro, considerato che le superfici coltivate nel Sud e nelle Isole rappresentano il 73,8% delle superfici coltivate a frumento duro.

Per il mais si prevede una flessione delle superfici in tutte le ripartizioni geografiche, mentre per l'orzo, fatta eccezione per Sud e Isole, si attende un incremento di superficie in tutte le ripartizioni territoriali. In particolare, nel Nord-est è previsto un incremento del 19,5% per la quota delle superfici a orzo, che passa dal 7,2% all'8,6%. Tale previsione è presumibilmente legata alla notizia, diffusa dai media a partire dal luglio 2021<sup>1</sup>, dell'apertura nel 2023 della più grande malteria d'Italia in Polesine che sarà in grado di soddisfare, attraverso la propria produzione, gran parte del fabbisogno nazionale di malto.

<sup>1</sup> <https://www.rainews.it/tgr/veneto/articoli/2021/07/ven-Veneto-Rovigo-Loreo-nascera-in-Polesine-la-piu-grande-malteria-d-Italia-698a0625-a5dd-4cec-9210-652588be5d7d.html>

FIGURA 6. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE PREVISIONI DI SEMINA 2022



Fonte: Indagine sulle Intenzioni di semina di alcune colture erbacee

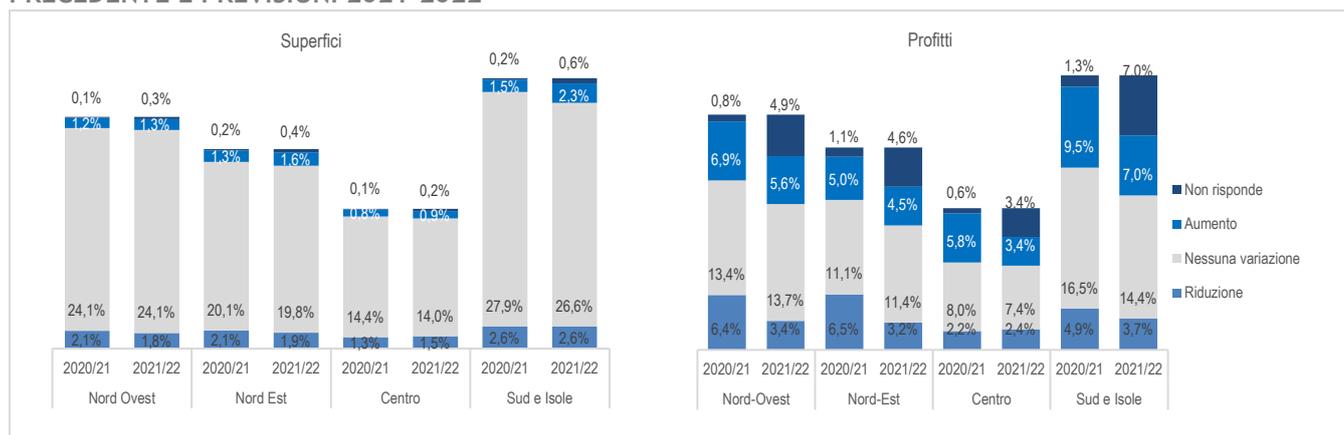
## Settore agricolo ancora molto resiliente a due anni dall'inizio del Covid

La crisi dovuta all'emergenza sanitaria ha avuto effetti differenziati sui diversi settori della nostra economia ma, a due anni dall'inizio della pandemia, il settore agricolo si mostra ancora molto resiliente. Nell'indagine sulle intenzioni di semina per l'annata agraria 2021-2022 le aziende agricole del campione sono state invitate a rispondere a quattro semplici domande relative a eventuali variazioni registrate per l'annata agraria 2020/2021 e alle previsioni per l'annata 2021/2022 relativamente alle superfici coltivate e ai profitti attesi.

Con riferimento alle superfici, la maggior parte degli intervistati dichiara che le stesse non hanno subito variazioni nell'annata appena trascorsa e prevedono un andamento analogo per l'annata successiva mentre il 36,1% riporta una riduzione subita nell'annata precedente.

In merito ai profitti, il 49% degli intervistati dichiara di non aver registrato variazioni di profitto nell'annata 2020/2021, il 27,8% li ha aumentati. Per l'annata 2021/2022 il 46,9% non prevede variazioni, il 12,7% prevede una riduzione e il 20,5% si attende un aumento; il 7% non ha risposto.

FIGURA 7. LA SUPERFICIE AGRICOLA COLTIVATA E I PROFITTI 2020-2021, RISPETTO ALL'ANNATA AGRARIA PRECEDENTE E PREVISIONI 2021-2022



Fonte: Indagine sulle Intenzioni di semina di alcune colture erbacee 2022

## Glossario

**Azienda Agricola:** complesso di beni organizzati dall'imprenditore agricolo per l'esercizio della sua attività di impresa agricola.

**Altri seminativi:** seminativi non inclusi altrove. Questa voce comprende solo coltivazioni di scarsa importanza economica e contiene solo le piante che non possono essere classificate in un'altra voce. Le miscele di colture devono essere inserite nelle rispettive colture. Se un prodotto non può essere registrato separatamente, dev'essere raggruppato con le colture della stessa specie piuttosto che ad altre colture di una categoria diversa. Ad esempio, le piccole superfici di semi di lino non sono incluse in questa voce, ma sotto "altri semi oleosi" inclusi nella voce "Coltivazioni industriali".

**Cereali da granella:** superfici impiegate per la produzione di granella comprese quelle destinate alla produzione di sementi. Sono escluse le superfici investite a cereali utilizzati in erba o a maturazione cerosa, da indicare nelle voci relative alle "Foraggere avvicendate".

**Coltivazioni legnose agrarie:** coltivazioni fuori avvicendamento, che occupano il terreno per più di cinque annate e forniscono raccolti ripetuti.

**Erbai e pascoli temporanei:** superfici impiegate per coltivazioni "Erbai e pascoli temporanei" (Foraggere temporanee, Prati avvicendati, Granturco a maturazione cerosa e Altre piante raccolte verdi). Include superfici investite a "Orzo a maturazione cerosa", "Loietto", "Altre specie di erbai monofiti"; "Erbai polifiti (graminacee, leguminose, altri miscugli)", "Erba medica" (Altre piante leguminose raccolte allo stato verde, Lupinella, Sulla, Altre Specie, Polifiti, Trifoglio e miscele). Sono incluse anche le superfici investite a piante sarchiate da foraggio, barbabietola da foraggio e semizuccherina, carota da foraggio, cavolo da foraggio, rapa da foraggio, topinambur, patata dolce o batata, ecc.

**Fruttiferi:** frutta fresca di origine temperata: melo, pero, pesco, nettarina (pesca noce), albicocco, susino, ciliegio (ciliegia tenerina e duracina, ciliegia visciola e amarena o marasca), cotogno, fico, gelso (bacca), lampone, loto (kaki), melograno, mirtillo, mora di rovo, nespola comune, nespolo del Giappone, ribes comune, ribes nero, sorbo, uva spina. Frutta fresca di origine sub-tropicale: actinidia (kiwi), ananas, annone, avocado, babaco, banano, dattero, fico d'India, mango, maracuja, papaya, passiflora. Frutta a guscio: mandorlo, nocciolo, carrubo, noce, pistacchio, castagneti da frutto.

**Orti familiari:** piccole superfici utilizzate prevalentemente per la coltivazione consociata di ortaggi, legumi freschi, patate, frutta, ecc. la cui produzione è destinata a essere consumata esclusivamente dal conduttore e dalla sua famiglia. Su tali superfici possono essere eventualmente presenti anche altre coltivazioni erbacee e/o qualche pianta legnosa agraria (generalmente, qualche pianta o filare di vite e/o qualche fruttifero e/o olivo).

**Superficie Agricola Utilizzata (SAU):** insieme dei terreni investiti a seminativi, coltivazioni legnose agrarie orti familiari e prati permanenti e pascoli. Costituisce la superficie investita ed effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole. Esclude la superficie investita a funghi in grotte, sotterranei e appositi edifici.

**Superficie Agricola Totale (SAT):** area complessiva dei terreni dell'azienda destinata a colture erbacee e/o legnose agrarie inclusi i boschi la superficie agraria non utilizzata nonché l'area occupata da parchi e giardini ornamentali, fabbricati, stagni, canali, ecc., situati entro il perimetro dei terreni che costituiscono l'azienda.

**Seminativi:** colture di piante erbacee, soggette all'avvicendamento colturale che prevede una durata delle coltivazioni non superiore a cinque anni.

## Nota Metodologica

L'analisi presentata si basa sulle informazioni raccolte dalle indagini congiunturali su superfici e produzioni agrarie.

### Indagine sulle intenzioni di semina di alcune colture erbacee

A partire dall'inizio di novembre e fino alla prima settimana di gennaio, l'Istat conduce l'Indagine sulle intenzioni di semina di alcune colture erbacee relativa all'annata agraria in corso, iniziata a novembre dello stesso anno. La rilevazione è vincolata dal Regolamento (CE) n.543/2009 ed è inserita nel Programma statistico nazionale vigente (cod. IST-00192). Le aziende agricole chiamate a partecipare sono circa 15.000 e sono selezionate dal registro statistico delle aziende agricole gestito da Istat tra quelle che dichiarano almeno una coltivazione di cereali e una SAU maggiore di 10 ettari e inferiore a 500.

Circa un terzo delle aziende inserite nel campione hanno partecipato anche all'indagine relativa all'annata agraria precedente, mentre i due terzi sono aziende "nuove", in modo da garantire una graduale rotazione delle unità intervistate. L'indagine prevede la somministrazione del questionario con le tecniche CAWI (auto compilazione di un questionario elettronico) e CATI (intervista telefonica), con lo scopo di determinare, sulla base delle intenzioni di semina dei conduttori delle aziende agricole, una stima preliminare delle variazioni delle superfici investite alle diverse colture cerealicole all'inizio dell'annata agraria (periodo che va dal 1 novembre al 31 ottobre dell'anno successivo).

Nell'edizione 2021-2022, una breve sezione del questionario è stata dedicata alla valutazione delle conseguenze della pandemia sulle attività delle aziende agricole con riferimento all'annata agraria appena conclusa 2020-2021 e alla successiva annata agraria 2021-2022. I dati sono consultabili su I.Stat, il datawarehouse dell'Istat, e sull'Annuario statistico italiano. Per quanto riguarda i metadati della rilevazione, in particolare il contenuto informativo e le attività di prevenzione, controllo e valutazione dell'errore, si può consultare il sistema informativo sulla qualità SIQual e il sito istituzionale dell'Istat.

<https://www.istat.it/it/archivio/249742>

### Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie, floricole e delle piante intere da vaso

L'Istat conduce questa indagine dagli anni '50 grazie al supporto fornito dagli uffici di statistica delle Regioni e Province Autonome. La principale finalità dell'indagine è di monitorare, nell'arco di ogni annata agraria, i principali indicatori relativi all'uso di terreno agricolo per la coltivazione delle più rilevanti specie vegetali presenti nel territorio nazionale. Tali indicatori, disponibili su scala provinciale, sono la superficie agricola totale, la superficie agricola in produzione (entrambe le tipologie fanno riferimento alla SAU: superficie agricola utilizzata, che si differenzia dalla SAT, superficie agricola totale), la produzione totale, la produzione raccolta, la resa di produzione (normalmente ottenibile rapportando le quantità raccolte alla superficie).

Per particolari tipologie di coltivazioni sono rilevati indicatori di produzione addizionali: in particolare, per l'olio di oliva e il vino si rilevano anche i litri prodotti. I dati sono rilevati seguendo prevalentemente una metodologia di tipo estimativo. Le stime vengono effettuate in base a valutazioni da parte di esperti locali del settore che sono dislocati sul territorio. Le stime degli esperti possono includere i risultati di verifiche dirette, nonché le indicazioni provenienti da fonti esterne (ad esempio organismi professionali e associazioni di produttori, fonti amministrative, fonti di dati ausiliari correlate con la coltivazione oggetto di stima). In pratica, molto spesso i referenti degli uffici di statistica delle Regioni o dei relativi assessorati contattano un panel di operatori e testimoni privilegiati, rappresentativi in maniera significativa (per la maggior parte delle colture) delle superfici coltivate per ogni coltura nelle diverse province. Si tratta di imprenditori agricoli, direttori o tecnici di strutture cooperative, società agricole e commerciali, tecnici agronomi, operatori di settore, che vengono contattati in alcuni casi più volte all'anno, essendo referenti per più prodotti. Spesso vengono rilevate, in quanto procedura più semplice per chi risponde, le rese realizzate e di conseguenza le produzioni totali e raccolte vengono ottenute in modo indiretto.

Le coltivazioni oggetto di indagine sono diverse per ogni mese e tengono conto dello stadio fenologico della coltivazione. Per questo motivo durante l'annata agraria più di una stima può essere determinata per ciascuna coltivazione. Il calendario di rilevazione prevede il rilascio di stime a cadenza bimestrale in funzione della stagionalità delle diverse specie vegetali; i tempi e le modalità di diffusione sono definite in stretta osservanza di quanto richiesto dal Regolamento (CE) n.543/2009. I dati di superficie prodotti con questa indagine sono di estrema importanza, non solo perché rappresentano uno degli indicatori statistici più aggiornati e tempestivi sull'attività delle aziende agricole con coltivazioni, ma anche perché tali dati devono risultare allineati con quelli ricavati dalle indagini agricole strutturali, tra cui il censimento dell'agricoltura. Sebbene sussistano alcune differenze definitorie, Eurostat richiede esplicitamente che le differenze tra le due stime di superficie siano contenute e, in generale, che non siano superiori al 10%. I dati sulle coltivazioni annuali messi a disposizione dell'Istat sono macro-stime aggregate per provincia e tipologia di specie vegetale, pertanto non sono disponibili dati a livello di singola azienda agricola, come nel caso delle indagini di tipo strutturale.

Per quanto riguarda i metadati della rilevazione, in particolare il contenuto informativo e le attività di prevenzione, controllo e valutazione dell'errore, si può consultare il sistema informativo sulla qualità SIQual e il sito istituzionale.

<https://www.istat.it/it/archivio/254376>

<https://gino.istat.it/sag>

Dati: BancaDati I.stat

<http://dati.istat.it/Index.aspx>

## Riferimenti utili

[Regolamento \(CE\) n. 543/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2009 relativo alle statistiche sui prodotti vegetali e che abroga i regolamenti del Consiglio \(CEE\) n. 837/90 e \(CEE\) n. 959/93 \(europa.eu\)](#)

<https://www.istat.it/it/archivio/254376>

<https://www.istat.it/it/archivio/249742>

<https://gino.istat.it/semina/front/>

<https://gino.istat.it/sag/front/>